

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 42921  
Roma, Via Campania 50 - C. - Tel. 06 588281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707510  
mail: servizoclienti@corriere.it



**Domani gratis**  
Storie, segreti, illusioni:  
il 1989 e il crollo del Muro  
di **Edoardo Vigna** a pagina 15  
e nel numero speciale di 7 XXL



**Su «la Lettura»**  
Da Keret a Ferracuti:  
racconti in esclusiva,  
interviste e anticipazioni  
in edicola il nuovo numero  
del settimanale



La manovra Renzi chiede uno stop. Conte: i litigi aiutano Salvini. Si fondono Imu e Tasi, più potere ai sindaci

## Plastica e tasse, nuovo fronte

Misiani: modifiche solo se i conti non cambiano. Lotta all'evasione, cade la privacy

### IL FISCO PERCEPTO

di **Daniele Manca**

Il premier Giuseppe Conte ha assicurato che la pressione fiscale non salirà. Ma le «tasse percepite» dagli italiani sono già cresciute. E questo anche se i numeri della manovra a consuntivo ci dovessero dire che il carico fiscale totale è rimasto immutato. È l'effetto della competizione che si è scatenata all'interno del governo e della maggioranza fra partiti e movimenti, ministri e viceministri. I provvedimenti non vengono annunciati, previsti e ritirati in base alla loro efficacia ma molto più semplicemente alla coerenza o meno con gli interessi di gruppi sociali che si pretende o si immagina di rappresentare.

Nelle settimane appena trascorse abbiamo assistito a un andirivieni di misure. Nel caso degli affitti, la cedolare secca era previsto, secondo un provvedimento dei precedenti governi, che aumentasse al 15%. L'esecutivo decide in prima battuta di farla salire solo al 12,5%. Parte il dibattito, a vertice segue vertice. Risultato: la cedolare secca resta al 10%, per fortuna. Rimane però il sospetto che prima o poi il rincaro arriverà.

Vicenda ancora in evoluzione per la tassa sulle auto aziendali. A essere colpiti sono circa due milioni di dipendenti di società private. L'imposta sul valore dell'uso personale delle vetture aziendali oscillerà tra il 30 e il 100% non escludendo vie di mezzo, al 60%.

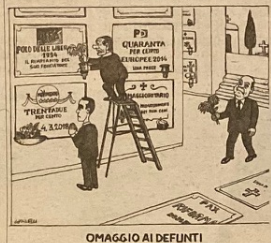
continua a pagina 3

Avanti divisi. La manovra agita la maggioranza giallorossa. E il governo continua ad apportare modifiche al testo della legge di Bilancio, che dovrebbe arrivare lunedì in Parlamento. Ora spunta una norma che sospende le tutele previste per i cittadini dal Codice della Privacy nell'ambito delle attività di contrasto all'evasione fiscale. Non solo. È soprattutto la plastic tax, la tassa sulla plastica, ad agitare l'esecutivo. Con Renzi che chiede uno stop. Ma Grillo replica: dobbiamo fare in modo di diminuire la quantità di rifiuti. E Conte che dice: i litigi aiutano Salvini.

da pagina 2 a pagina 9

### GIANNELLI

2 NOVEMBRE



OMAGGIO AI DEFUNTI

### SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Il giorno in cui stava per rompersi il patto Pd-M5S

Su una Finanziaria da trenta miliardi non si spende la parola «crisi» quando si discute di venti milioni. A meno che una banale divergenza sull'uso dei soldi non nasconda un conflitto di valori.

continua a pagina 6

### La storia Veronica, 17 anni dopo la strage di San Giuliano di Puglia



Veronica D'Asenzo, 25 anni. Il 31 ottobre del 2002 era tra i banchi della scuola di San Giuliano di Puglia che crollò per il terremoto uccidendo 27 bambini

Si salvò dal crollo a scuola. Era bimba, ora insegna

di **Peppe Aquaro**

Veronica, quando il terremoto del 2002 in Molise fece crollare la sua scuola uccidendo 27 bambini e una insegnante, si salvò per miracolo. C'era anche lei tra quei banchi di San Giuliano di Puglia ricoperti di calcinacci, legni e mattoni sbriciolati. E oggi, 17 anni dopo, Veronica farà la maestra. «È una seconda vita», racconta emozionata.

a pagina 19

### IL PRESIDENTE USA E LE ACCUSE ALL'ITALIA



Donald Trump, 73 anni, alla Casa Bianca

Trump contro la Ue. Ma non ha senso abbracciare Putin

di **Franco Venturini**

Se esisteva ancora qualche dubbio sui sentimenti di Donald Trump nei confronti dell'Unione europea, il capo della Casa Bianca ha provveduto ieri l'altro a fare chiarezza. Nel corso di una intervista significativamente concessa all'eurofobo britannico Nigel Farage, Trump ha preso di petto anche il suo discepolo Boris Johnson rimproverandogli di puntare a un accordo con Bruxelles per fare la Brexit.

continua a pagina 28

### Ritorno in Solferino



Quando Berlinguer si schierò con la Nato

di **Giampaolo Pansa**

Intervistare Enrico Berlinguer era un affare di Stato. Il leader del Partito Comunista Italiano non concedeva quasi mai dei colloqui ai giornalisti.

continua a pagina 27

### IL DELITTO DI ROMA

Il dolore (e la lezione) di due famiglie

di **Antonio Polito**

a pagina 17

SUBITO IN TESTA ALLE CLASSIFICHE

IL NUOVO CLAMOROSO LIBRO DI

**GIANLUIGI NUZZI**

**GIUDIZIO UNIVERSALE**

LA CHIESA SULL'ORLO DEL CRAC

chiarelettere

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

### La via maestra

Nella lista delle persone che ammiro entra di diritto Veronica D'Asenzo, la sopravvissuta. Una mattina di diciassette anni fa il mondo le è crollato letteralmente addosso. Era un muro. Il muro della sua scuola, a San Giuliano. Veronica andava in seconda elementare e si salvò perché mise d'istinto la testa sotto un tavolaccio di legno. Fece in tempo a vedere la maestra coprirsi la faccia, prima di venire inghiottita dai calcinacci. E a sentire la mano di Martina aggrapparsi alla sua, prima di diventare fredda. Morirono ventisette bambini, più un insegnante. Veronica arrivò in ospedale piena di tagli. Quelli esteriori le vennero cuciti, alcuni senza anestesia. Ma i tagli che aveva dentro ha dovuto ripararseli da sola, e probabilmente è un lavoro che la im-

generà per tutta la vita. Un trauma, o lo rimuovi o lo attraversi. Veronica ha trovato il coraggio di attraversare il suo, trasformandolo in un'opportunità. Invece di rivangare ciò che le era successo, ha scelto di impegnarsi a non farlo succedere più. Si è dedicata alla prevenzione nelle classi, si è laureata con una tesi sull'assistenza ai bimbi sconvolti da un forte stress — praticamente un'autobiografia — e da qualche settimana fa la maestra in una scuola paritaria di Roma, dove insegna ad alunni che hanno l'età che aveva lei quando il mondo le è crollato addosso. Se quello stesso mondo risorge ogni giorno dalle sue macerie, è grazie a persone che riescono a guardarlo negli occhi come lei.



© RIPRODUZIONE ABBONATA

Moda

Milano

I mille alberi di Gucci «Così compensiamo le emissioni di Co2 del nostro convegno»



Mille alberi piantati per Milano, uno per ciascun partecipante a «Next Design Perspectives». Il convegno che si è tenuto presso il Gucci Hub è stata l'occasione per un annuncio tanto inaspettato quanto di rilievo che scardina il modo di fare comunicazione. Sulla scia della decisione presa durante l'ultimo fashion show 2020, Marco Bizzarri (Presidente e Ceo di Gucci, nella foto con il sindaco Giuseppe Sala) ha confermato che

Gucci è lieta di donare 1.000 alberi al progetto «ForestaM» del Comune di Milano, nel rispetto degli standard ISO 20121 (certificazione per la sostenibilità degli eventi), per compensare le emissioni di CO2 dell'evento. Un'iniziativa che per il presidente dell'Altissima, Andrea Ili, rappresenta un modello e un esempio di come si possa essere innovativi, socialmente responsabili e vicini al territorio.

# Rocco Barocco: basta con gli esami ogni sei mesi

Lo stilista: lascio il prêt-à-porter all'industria E porta al San Carlo di Napoli la sua couture

“Vorrei che il mio marchio rimanesse nella storia della moda, che a differenza dei noi stilisti non invecchia mai

L'abito nero e quello rosso, entrambi con cascate di micro-rouches, le gonne in tulle che si aprono a corolla sui leggings incrociati di mini borchie dorate: la moda aristocratico-pop di Rocco Barocco sfilava nel sontuoso teatro San Carlo di Napoli, il tempio dell'opera più antico del mondo, platea e palchi al completo con gli ospiti dello stilista ischitano. Tra le prime ad arrivare Sandra Milo, stretta in un tailleur beige con rose dipinte, ovviamente dell'amico Rocco. «Dovevamo sposarci, poi lei mi ha tradito con un cubano», scherza lui. «Forse l'errore più grande della mia vita», ribatte lei. L'età rende liberi di essere



Il teatro San Carlo (1737, costruito per volontà di Carlo di Borbone) con i suoi 1386 posti si è aperto per la prima volta alla couture

sé stessi. «Dopo quasi 50 anni di collezioni non mi sento più uno scolarotto — esordisce lo stilista —. Non voglio più passare un esame a Milano ogni sei mesi. Ho deciso di organizzare un evento all'anno nei luoghi simbolo della mia città



Sul palco Rocco Barocco, 75 anni, sul palco del Teatro San Carlo di Napoli con le modelle e i modelli che indossano la sua collezione couture

con capi da poter indossare sempre, anche perché le stagioni sono finite...». Le modelle avanzano sul palco in gruppi di quattro, rispettando i tempi incalzanti della musica, e ci sono tutti i riferimenti che hanno reso famoso lo sti-

lista: i maculati ora stampati su chiffon e sete per abiti fluidi e leggeri, e poi i tessuti broccati per i completi pantaloni, armatura sexy. «Voglio tornare alle origini — insiste Barocco —. Siccome so di essere bravo a fare la couture,

voglio vestire le mie care clienti con le cose giuste. Lascio il prêt-à-porter alla produzione industriale. Siamo rimasti in pochi stilisti proprietari della propria azienda, sento di dover creare ancora qualcosa», racconta il designer, che lavora nel quartier generale milanese e torna a Napoli nel weekend. Lui che cominciò a creare 17enne e vestì Anna Magnani di nero e Anita Ekberg di rosso all'epoca della Dolce Vita («fu lei a chiedermelo, esaltava la sua carnagione e aveva una figura meravigliosa, le feci uno scollo a cuore»), dice che oggi la cosa più difficile è essere eleganti, portare qualcosa con disinvoltura. «Le ragazze non sanno camminare con il tacco. Quando mettono un abito per le feste comandate le vedi impacciate. Molte mi dicono che mettono le scarpe con il tacco nella borsa e le ballerine ai piedi, ma quando le sfilano restano i segni rossi. Io dico che è arrivato il momento di tornare a casa a cambiarsi prima del party. Si può essere chic con una gonna scozzese, un twin-set e una tennis shoe, ma essere moderni non significa essere sciatti. Quando si va a una festa si deve brillare».

Maria Teresa Veneziani



barbanapoli.com

BARBA NAPOLI

Intimissimi

## Irina e le altre star alla sfilata show «Prima si spendere ci penso due volte»

«Sono stata scoperta da Intimissimi molti anni fa: è stato il mio primo contratto da modella e oggi che ho quasi 34 anni eccomi ancora qui... È un prodotto che amo davvero, di ottima qualità a un ottimo prezzo, sexy e casual, sono russa e amo spendere i soldi in modo consapevole».

Irina Shayk, i capelli tirati dietro la nuca, sembra pronta per un ritratto rinascimentale, se non fosse che sul corpo statuario indossa solo una giacca ricoperta di paillettes sopra le gambe inguainate in uno stivale a metà coscia. È una donna di sostanza, Irina. E forse anche per questo è rimasta fedele al brand di Sandro Veronesi, che continua a far sfilare le sue collezioni in azienda, a Verona, nonostante gli show siano ormai diventati internazionali per l'investimento su scenografia, modelle (dall'ex fidanzata di Leonardo DiCaprio Lorena Rae a Madison Headrich) e parterre di ospiti. Sedute in prima fila, accanto a Irina ci sono Sarah Jessica Parker, Chiara Ferragni con Fedez, Cristina Parodi, Diletta Leotta e decine di influencer da ogni dove.

In un'atmosfera da «White Cabaret», sotto le luci di grandi lampadari in cristallo

sfilano i reggiseni a triangolo portati con le culotte di pizzo bianco — grande ritorno del reggicalze —, i balconcini a fiori con slip coordinati, e poi gli stampati, animalier e pitone, Principe di Galles e piccolo pois neri impressi sul tulle color cipria.

«Intimissimi, però, non è soltanto lingerie, ma anche pigiami di seta e cinghiera», sottolinea Veronesi nel saluto



Aspirazioni «Fare la modella non era il mio sogno, ma la vita mi ha dato questa opportunità»

pre-sfilata ai mille ospiti del brand del Gruppo Calzedonia (fatturato 2018: 2.303 milioni di euro). In passerella ci sono pure i modelli palestrati con pigiama e boxer di Intimissimi Uomo, settore spinto dalla vanità maschile. E per la prima volta sfilava anche la modella curvy, perché anche la lingerie è inclusiva.

«Oggi le donne hanno quasi paura a sentirsi sexy — chiarisce Irina Shayk — ma è ben più di un push up o un